

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0714

Venerdì 01.12.2000

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI VESCOVI DELLA CHIESA GRECO-CATTOLICA UCRAINA**
- ◆ **UDIENZA ALLA COMUNITÀ DEL PONTIFICIO COLLEGIO SPAGNOLO SAN JOSÉ DI ROMA**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **COMUNICATO STAMPA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE SUL SEMINARIO: DALLA RIDUZIONE DEL DEBITO ALLA RIDUZIONE DELLA POVERTÀ**
- ◆ **AVVISO DI CONFERENZA STAMPA**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

il Signor Hanna Nasser, Sindaco di Betlemme;

Vescovi della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina;

Comunità del Pontificio Collegio Spagnolo "San José", di Roma.

Giovanni Paolo II ha ricevuto oggi in Udienza:

Em.mo Card. Virgilio Noè, Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana, Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano e Presidente della Fabbrica di San Pietro.

[02445-01.01]

UDIENZA AI VESCOVI DELLA CHIESA GRECO-CATTOLICA UCRAINA

Alle 11.10 di questa mattina, nella Sala dei Papi, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i Vescovi della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina ed ha loro rivolto il discorso di cui riportiamo di seguito la traduzione in lingua italiana:

• TRADUZIONE DEL DISCORSO DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

Cari Confratelli nell'Episcopato della Chiesa Cattolica di rito bizantino-ucraino!

1. Sono molto lieto di accogliervi e di porgervi il benvenuto. Invio uno speciale saluto al Signor Cardinale Myroslav Ivan Lubachivsky, Arcivescovo Maggiore di Lviv degli Ucraini.

Per il vostro tramite saluto pure i fedeli ucraini di tutte le Chiese cristiane che si trovano nel Paese. Il mio saluto si estende anche agli Ucraini residenti all'estero, che conservano vive le tradizioni religiose della loro Patria.

2. Dall'Ucraina e dai Paesi della diaspora siete giunti a Roma per celebrare il Grande Giubileo dell'Anno 2000.

Il mio pensiero commosso va al giorno in cui, dieci anni fa, dopo quasi mezzo secolo, si incontravano i vostri Vescovi d'Ucraina, confessori della fede, con i Presuli ucraini della diaspora. Fu quello un simbolo più forte di ogni parola.

In quell'occasione abbiamo ringraziato il Signore perché il Millennio del Battesimo del vostro Popolo, celebrato nel 1988, è stato l'inizio di una nuova era, comportando per voi importanti cambiamenti di natura sociale e morale volti a riconoscere il diritto alla libertà religiosa per i cattolici di rito orientale e per la loro Chiesa, che è nell'unità con la Sede di Pietro da 400 anni.

In questo modo era uscita dalle catacombe la comunità del Popolo di Dio che nell'anno 1946 fu messa fuori legge. La vostra Chiesa, seguendo fedelmente il suo Sposo Cristo, ha conosciuto le sofferenze e la croce, quando il crudele regime ateo ha decretato la sua soppressione.

3. Ma ora si deve guardare avanti: la grazia di Dio ci spinge ad usare bene il nostro tempo, perché è tempo di salvezza. L'impegno ad edificare la Chiesa incombe e appassiona. Il primo compito spetta a voi, Vescovi del Sinodo della Chiesa greco-cattolica ucraina. Si tratta di una struttura di grande valore e responsabilità: come gli Apostoli, voi siete chiamati ad essere solleciti di tutta la Chiesa: l'esperienza delle vostre singole Eparchie deve essere convogliata in un disegno comune, in un progetto globale. Sono certo che questi anni sono una scuola importante per voi: essa vi insegna a lavorare insieme, a portare i pesi gli uni degli altri, a sentirvi tutti solidalmente coinvolti nel guidare le vostre comunità. La sete di Dio cresce; il popolo ha fretta di essere condotto sulla via di Cristo. Sono certo che voi sentite con grande forza questo impegno a vivere, a progettare, a realizzare insieme. L'impegno comune è anche una comune responsabilità: la Chiesa è affidata alle vostre mani, e molto si attende da voi.

4. Veniamo dall'esperienza dolorosa delle catacombe. E' naturale che i primi sforzi di ripresa si siano svolti sotto la spinta delle esigenze del momento e possano pertanto mostrare una certa mancanza di coordinamento. Oggi, però, noi dobbiamo superare questa prima fase di riorganizzazione e lavorare alla creazione di un progetto

pastorale per la vostra Chiesa, fatto di finalità prioritarie, di mezzi e tempi di realizzazione.

5. Esso terrà conto dell'esigenza primaria della catechesi e della formazione teologica nella linea della vostra tradizione ecclesiale orientale. So che istituzioni educative di alta qualità lavorano già a questo scopo. L'annuncio del Vangelo deve essere il fondamento di ogni progetto ecclesiale: "Guai a me se non annuncio il Vangelo!", ci ricorda l'Apostolo.

6. All'interno di questo piano non va dimenticato il ruolo attivo dei laici, ben formati spiritualmente e culturalmente ed associati nella responsabilità della Chiesa.

7. Un compito di particolare importanza spetterà ai religiosi: il monachesimo anzitutto, che dà alla Chiesa il gusto sempre vivo e la forza delle sue radici e trova nell'orazione la certezza dell'"unico necessario". Auspicio che esso cresca e si strutturi secondo le tradizioni gloriose dell'Oriente cristiano. Anche le comunità religiose che si dedicano all'apostolato sono chiamate a svolgere un ruolo fondamentale in questo progetto pastorale, impegnandosi nell'annuncio della Parola di Dio e nell'assicurare una presenza di carità che sia anch'essa veicolo di evangelizzazione tra coloro che l'ateismo ha segnato nel cuore e nell'anima: incontrando i gesti trasparenti e amorevoli e le parole forti e soavi di fratelli e sorelle che vivono radicalmente l'impegno battesimale, essi saranno toccati dalla grazia, mentre gli occhi del loro cuore impareranno a vedere ciò che è invisibile eppure realissimo: il mistero dell'amore di Dio che agisce nella storia. Nella società post-comunista è necessario che questo amore di Dio permei l'approfondimento teologico e catechetico e l'impegno pastorale dei fedeli. Voi Vescovi ne sarete i primi testimoni. Sono certo che anche gli Istituti religiosi latini non mancheranno di collaborare nell'opera di evangelizzazione e nell'attività caritativa. Solo così si darà una testimonianza univoca e credibile di quella felice complementarietà che il Signore ha suscitato nella Chiesa.

8. In questo vostro progetto pastorale per la Chiesa greco-cattolica in Ucraina dovrà essere privilegiato quello spirito di pace e di fraternità cristiana che deve contraddistinguere ogni credente in Gesù Cristo. Come è stata l'eredità comune di dieci secoli e l'ispirazione dei vostri Vescovi che vollero l'unione con Roma, voi siete chiamati a vivere un impulso di crescita e di generosità, che sia al servizio anche dei fratelli e delle sorelle ortodossi in vista della ricomposizione della piena comunione come Gesù Cristo vuole; cercherete insieme con i loro Pastori nuove vie di testimonianza comune, evitando le sterili contrapposizioni, ben consapevoli che il Padre tutti ci chiama alla carità, perché il mondo creda. Sarà questo spirito a dettarvi passi e vie nuove e inedite, per le quali passi il fermento della carità e della comune disponibilità alla crescita del vostro popolo.

Spero tanto che il Signore mi conceda di essere presto tra voi, in terra ucraina, per annunziare con tutti i cristiani il desiderio comune di trovare in Cristo la risposta alle inquietudini dell'uomo e l'unica vera luce che non tramonta. Aspetto quel giorno come un vero dono spirituale.

In attesa che io lo possa fare personalmente, vi prego di portare ai vostri fedeli la benedizione tenera e trepida del Papa.

[02446-01.01] [Testo originale:Ucraino]

UDIENZA ALLA COMUNITÀ DEL PONTIFICIO COLLEGIO SPAGNOLO SAN JOSÉ DI ROMA

Alle ore 11.40 di questa mattina, nella Sala Clementina, Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza la comunità del Pontificio Collegio Spagnolo "San José" di Roma, in occasione del V Centenario della nascita di san Juan de Avila, Patrono del clero secolare spagnolo.

Riportiamo di seguito il discorso pronunciato dal Santo Padre nel corso dell'Udienza:

Señor Rector y Superiores,

queridos alumnos

del Pontificio Colegio Español de San José en Roma:

1. Me es grato saludaros cordialmente en este encuentro, con el cual habéis querido reafirmar vuestro afecto y adhesión al Sucesor de Pedro. Dais así también un especial realce a la celebración del V Centenario del nacimiento de san Juan de Avila, patrón del clero secular español, a la vez que os unís a las iniciativas del Episcopado en vuestro País para promover, en este Año del Gran Jubileo, una significativa renovación de los sacerdotes. Agradezco las amables palabras que me ha dirigido el Rector, Don Lope Rubio Parrado, interpretando vuestros sentimientos y esperanzas de servir fielmente a la Iglesia ante los retos de la Nueva Evangelización.

Vuestra presencia me recuerda mis dos visitas a sede actual del Colegio Español de Roma y, sobre todo, me hace sentir la cercanía de vuestras diócesis y lugares de origen, así como el fervor y la acogida de sus gentes, que he tenido oportunidad de visitar en los inolvidables viajes pastorales a España. Cuando tengáis ocasión, llevadles a todos mi saludo y mi afecto.

2. El Colegio Español os acoge a cada uno de vosotros, enviado por el propio Obispo para enriquecer la propia Iglesia local con una formación académica más amplia y una experiencia más universal de la Iglesia. Ambos son aspectos sumamente importantes para el sacerdote de hoy, llamado a proclamar el Evangelio en ambientes cada vez más pluriformes, cambiantes y, a la vez, íntimamente relacionados entre sí. La comprensión intelectual profunda del mensaje cristiano permite su correcta acomodación a las diversas situaciones, así como una intensa experiencia del misterio de la Iglesia hace posible una acción evangelizadora que nace y tiene como objetivo la plena comunión en el Evangelio de Cristo, transmitido fielmente por los Apóstoles en plena comunión con Pedro, quien recibió el encargo de confirmar a sus hermanos en la fe (cf. *Lc 22, 32*).

En este sentido, la estancia en Roma durante algún tiempo os ofrece la ocasión de conocer la riqueza de otras realidades eclesiales, de fraternizar con sacerdotes provenientes de diversas diócesis, promoviendo así un espíritu abierto a horizontes más amplios y universales. Por eso, el Colegio Español contribuye a "mantener la unidad de esfuerzos en un clima de colaboración apostólica, impulsar la vida multiforme del Pueblo de Dios, actuando como principio de unidad y de concordia en medio de la variedad de opiniones y situaciones" (Pablo VI, *Discurso en el Colegio Español*, 13 de noviembre de 1965).

Tenéis también cerca el principio de unidad, al vivir en esta Iglesia de Roma donde, como decía San Ireneo, "los que se encuentran en todas partes han conservado la Tradición apostólica" (*Adv. Haer., III, 3, 2*). Además, la proximidad a la memoria de los santos Apóstoles Pedro y Pablo, y de los primeros mártires es, sin duda alguna, fuente de vigor evangelizador y de vitalidad eclesial, pues hace ver mejor la estrecha vinculación de cualquier proyecto o acción pastoral, por remoto que sea su lugar de realización, con los orígenes mismos de la misión de la Iglesia.

3. El Espíritu Santo continúa suscitando en España numerosas iniciativas para fortalecer la fe de vuestros pueblos y dar esplendor a sus manifestaciones, aún cuando no falten dificultades para un mayor florecimiento del Evangelio en vuestra tierra. Con vuestra preparación académica y la experiencia de estos años pasados en Roma podréis dar nuevo impulso a los esfuerzos de tantos paisanos y compatriotas vuestros para que, en la sociedad española, el espíritu del mundo no prevalezca sobre la Palabra de Dios.

En esta tarea os será de ayuda el ejemplo, siempre actual, de san Juan de Ávila. Él resumía su programa en un simple consejo: "ore, medite, estudie" (*Carta*, 2, 285 a Fray Alfonso de Vergara). En efecto, la meditación y una intensa vida espiritual hacen posible transmitir con convicción el misterio de Cristo, que llena la existencia del sacerdote y del que tanto necesita una generación frecuentemente aquejada de vacío vital y de sinsentido. El

studio, a su vez, favorece una recta comprensión de la doctrina y, por tanto, la capacidad de enseñarla correctamente en cada situación concreta.

Éste es el programa seguido fielmente por él mismo, al dar testimonio de una vida santa y dejar abundantes escritos con una doctrina sólida y una predicación elocuente. Ambas siguen siendo actuales y es motivo de satisfacción que se hayan hecho más accesibles a todos con una reciente reedición. Os invito a imitar el ejemplo de vuestro Santo Patrono, su constante afán de llevar Cristo a los hombres, su preocupación por el bien de sus hermanos sacerdotes, su especial sensibilidad ante las nuevas situaciones y su inquebrantable fidelidad a la Iglesia.

4. La Virgen Santísima, venerada en vuestro Colegio como Madre de la Clemencia, que ha acompañado a todos los Colegiales desde hace más de cien años, os sostenga en vuestros buenos propósitos. Que Ella y el Beato Fundador Manuel Domingo y Sol alcancen para vosotros las gracias necesarias para imitar a Jesucristo, Sumo y Eterno Sacerdote. Como confirmación de estos vivos deseos, me complace impartiros la Bendición Apostólica, que gustosamente extiendo a la Comunidad de Siervas de San José, así como al personal y demás colaboradores del Colegio.

[02447-04.01] [Texto original: Español]

RINUNCE E NOMINE • NOMINA DEL COADIUTORE DI ADELAIDE (AUSTRALIA)

In data 30 novembre 2000, il Santo Padre ha nominato Arcivescovo Coadiutore di Adelaide (Australia) S.E. Mons. Philip E. Wilson, finora Vescovo di Wollongong.

S.E. Mons. Philip E. Wilson

S.E. Mons. Philip E. Wilson è nato il 2 ottobre 1950 a Cessnok, nella diocesi di Maitland-Newcastle (New South Wales).

Compiuti regolarmente gli studi ecclesiastici, prima nel "Saint Columba's Seminary" di Springwood e poi nel Seminario arcivescovile di Manly (Sydney), ha conseguito il baccellierato in Sacra Teologia presso il "Catholic Institute of Sydney". Ha, poi, frequentato la "Catholic University of America" di Washington, D.C., presso la quale ha ottenuto la licenza in Diritto Canonico.

E' stato ordinato sacerdote il 23 agosto 1975 per la diocesi di Maitland-Newcastle.

E' stato assegnato come vicario coadiutore alla parrocchia di East Maitland (1977-1978). Ha ricoperto quindi i seguenti uffici: Amministratore della parrocchia di Wallsend (1978), Direttore del Dipartimento di Educazione Religiosa (1978-1980); Segretario del Vescovo e Cerimoniere (1980-1983); Parroco della Cattedrale di Maitland (1983-1987); Vicario Generale e Consultore diocesano (1987-1990). E' stato anche Direttore diocesano delle Vocazioni (1982-1983) e membro di varie commissioni diocesane.

Il 12 aprile 1996 è stato eletto Vescovo di Wollongong ed ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 10 luglio 1996.

[02448-01.02]

DALLA RIDUZIONE DEL DEBITO ALLA RIDUZIONE DELLA POVERTÀ ◦ Versione in lingua italiana ◦ Versione in lingua inglese ◦ Versione in lingua italiana

Dal 3 al 6 dicembre, il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace organizzerà un Seminario sul tema: *Dalla riduzione del debito alla riduzione della povertà*.

Scopo del Seminario è verificare i risultati delle numerose iniziative legate all'appello con cui il Papa Giovanni Paolo II proponeva "il Giubileo come un tempo opportuno per pensare, tra l'altro, ad una consistente riduzione, se non proprio al totale condono, del debito internazionale, che pesa sul destino di molte Nazioni" (TMA,51).

La risposta a questo appello, ripetuto in molte circostanze dal Santo Padre durante la preparazione e la celebrazione del Giubileo, è stata generosa e diffusa e si è concretizzata nella promozione di molteplici iniziative di base e in significativi impegni di governi e istituzioni internazionali.

Il Seminario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace intende concentrarsi sui modi in cui le iniziative di alleggerimento del debito possono portare a misure concrete di lotta alla povertà. Durante l'incontro si effettuerà la verifica dell'efficacia delle attuali Strategie per la Riduzione della Povertà e l'impegno, nell'elaborazione di tali strategie, delle varie articolazioni della società civile.

Parteciperanno al Seminario vescovi ed esperti di oltre 20 fra i paesi poveri fortemente indebitati insieme a rappresentanti di Organizzazioni cattoliche impegnate nel campo dello sviluppo. Dopo l'introduzione di S.E. Mons. François Xavier Nguyen Van Thuan, Presidente del Pontificio Consiglio, il dibattito sarà guidato da S.E. Mons. Diarmuid Martin. I relatori prenderanno in esame le questioni riguardanti l'attuale situazione debitoria dei paesi più poveri, la natura delle iniziative in atto per l'alleggerimento del debito e la riduzione della povertà, il ruolo e l'esperienza delle organizzazioni ecclesiali e le prospettive future.

◦ Versione in lingua inglese

From 3rd to 6th December, the Pontifical Council for Justice and Peace will organise a Seminar entitled: *From debt relief to Poverty Reduction*.

The aim of the Seminar is to examine the results of the various efforts inspired by the appeal of Pope John Paul II to propose "the Jubilee as an appropriate time to give thought, among other things, to reducing substantially, if not cancelling outright, the international debt which seriously threatens the future of many nations" (TMA, 51).

The response to this appeal, repeated by the Holy Father on many occasions during the preparation and celebration of the Jubilee, was widespread and generous, and was concretised in the promotion of many popular initiatives as well as by significant commitment of governments and international institutions.

The Seminar of the Pontifical Council for Justice and Peace wishes to focus on ways in which debt relief initiatives can foster concrete measures in the fight against poverty. It will examine the effectiveness of the current Poverty Reduction Strategies and the involvement in these strategies of various elements of society.

Bishops and experts from over 20 of the heavily indebted poor countries will attend the Seminar, together with representatives of Catholic organisations involved in development. After the introduction by Archbishop Francois Xavier Nguyen Van Thuan, President of the Pontifical Council, the discussions will be led by Bishop Diarmuid Martin. Speakers will address questions concerning the actual debt situation of the poorest countries, the nature of current debt relief and poverty reduction initiatives, the role and experience of Church organisations and future prospects.

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

Si informano i giornalisti accreditati che **martedì 5 dicembre 2000**, alle **ore 11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la Conferenza Stampa di **presentazione del Giubileo dei Catechisti e dei Docenti di religione (9-10 dicembre)**.

Interverranno:

Em.mo Card. Darío Castrillón Hoyos, Prefetto della Congregazione per il Clero;

S.E. Mons. Csaba Terniák, Segretario della medesima Congregazione.

[02444-01.01]
